

Moby Prince: un 2019 con speranza di giustizia per vicenda che ha distrutto vita di 140 persone (Luchino Chessa)

Date : 3 Gennaio 2019



Il 2018 per la vicenda del **Moby Prince**, e di conseguenza per noi **familiari delle vittime**, è stato un anno importante. Dopo quasi tre decenni dal quel **maledetto 10 aprile**, la verità cristallizzata delle aule dei tribunali si è frantumata grazie alla conclusione della *Commissione parlamentare di inchiesta*, chiusasi con la precedente legislatura.

Il 22 gennaio scorso in un'aula del *Senato della Repubblica Italiana*, gremita di familiari delle vittime e di giornalisti, la relazione conclusiva letta da *Silvio Lai*, ex senatore e presidente, ha **completamente ribaltato le verità processuali**. Non più nebbia come principale causa della collisione e giustificazione del caos dei soccorsi coordinati dalla *Capitaneria di Porto di Livorno*. Non più morte repentina dei nostri cari in 20-30 minuti, ma **ore di tremenda agonia in attesa di soccorsi mai arrivati**, aspetto che crea in noi familiari una **rabbia infinita**. Una **turbativa nella navigazione del traghetto** e non distrazione e superficialità del *comandante Ugo Chessa*. Posizione della petroliera in zona interdetta all'ancoraggio e alla navigazione, **strani accordi delle assicurazione delle due compagnie di navigazione**. Un nuovo puzzle costruito in due anni di lavoro e che **potrebbe consentire di [riaprire una nuova inchiesta](#)**.



Il 2018 lo possiamo considerare un anno importante anche per il recente incontro che come familiari delle vittime abbiamo avuto con il procuratore capo della Procura di Livorno, *Ettore Squillace Greco*, e con la sostituta, *Sabrina Carmazzi*. Nel passato noi familiari delle vittime siamo stati **molto critici e duri con la Procura di Livorno**, ma la *Procura* è fatta di donne e uomini e noi siamo **delusi e arrabbiati con chi a suo tempo non ha appagato la nostra sete di giustizia** e ha messo una pietra tombale sulla ricerca della verità. Dall'incontro con *Squillace Greco*, che fa parte del nuovo corso della *Procura di Livorno* e che nulla ha a che fare con il passato, si percepisce la sua voglia di capire e agire, se dagli atti della *Commissione parlamentare di inchiesta* si prefigurano delle **ipotesi di reato ancora perseguibili**.



Ben venga il 2019, un anno pieno di speranze per **vicenda del Moby Prince che ha distrutto la vita di 140 persone**, ma che ha anche segnato quella di noi familiari, donne e uomini comuni, cittadini italiani, che chiedono *'semplicemente'* di sapere perché una tranquilla e limpida notte di primavera si sia trasformata in una carneficina. Un augurio di buon anno a tutti, nella speranza che si chiuda una volta per tutte una **ferita aperta** che ha martoriato il senso della democrazia del nostro Paese.

Luchino Chessa - Associazione 10 aprile familiari vittime Moby Prince

(admaioramedia.it)